QUARTO MESE
26 GENNAIO 2014

LA BIBBIA PER LA VITA – LA VITA NELLA BIBBIA

Quando la Parola rivela la tenerezza di Dio verso i più deboli, indifesi, poveri, perseguitati, abbandonati. Quando le Sacre Scritture ci dicono dell'immenso Amore per l'uomo da parte di Dio, creatore e amante della vita.

Lettura breve *(Sal 127,3-4 - Didaché II, 2)*

Ecco, dono del Signore sono i figli,
è sua grazia il frutto del grembo.
Come frecce in mano a un eroe
sono i figli della giovinezza. (Sal 127,3-4)

@@

Non ucciderai, non commetterai adulterio, … non userai veleni, non farai morire il figlio per l'aborto né lo ucciderai appena nato; non desidererai le cose del tuo prossimo. (Didaché II, 2)

"PER QUANTO PICCOLO IO SIA, CI SONO: NON BUTTARMI VIA"

Sono una mamma di ventotto anni e ho vissuto la brutta esperienza di dover decidere della vita del mio quinto bambino. Avevo da poco cominciato un'attività di parrucchiera quando mi accorsi di essere incinta di nuovo. Avevo già quattro figli. Fui presa dal panico, non perché non volessi il bambino, ma per paura di non farcela fisicamente. Le ultime due gravidanze avevano portato con sé problemi di vene e rischio di flebite.

Con mio marito decidemmo di consultare subito la ginecologa, che mi disse che avevo il 50 per cento di possibilità di farcela, purché lasciassi subito il lavoro. La decisione era molto difficile: avevo fatto un mutuo per il negozio. Dovevo aiutare mio marito, perché il suo stipendio non bastava per arrivare a fine mese. Avevo solo quindici giorni di tempo per decidere cosa fare.

L'incubo cominciò quando dovetti compilare i documenti da portare alla clinica dove sarei stata visitata per decidere la data dell'aborto. Mio marito notava che ero sempre "assente" e che non facevo che pensare cosa fosse giusto o sbagliato. Lui mi aiutava a capire le conseguenze che sarebbero derivate da tutte e due le scelte sia per me che per il mio bambino.

I conoscenti mi dicevano che fino a tre mesi non c'è un bambino ma solo un grumo di sangue. Invece dentro di me sentivo sempre una vocina che mi diceva: "Mamma, per quanto piccolo io sia, ci sono, non buttarmi via, voglio anch'io crescere nel tuo grembo come i miei fratelli".

Alla sera quando mi ritrovavo con gli altri bambini lo immaginavo in mezzo a loro, che mi guardava e sorrideva e… incominciavo a piangere. Continuavo a ripetermi perché, perché … avevo paura di morire. Che ne sarebbe stato delle mie creature (la più grande ha sei anni, poi cinque, tre, due anni)? D'altra parte, se avessi abortito avrei ucciso un innocente che si sentiva vivo in me.

Finché un paio di giorni prima della data prevista per l'aborto, telefonai e annullai l'appuntamento, affidandomi alla Volontà del Signore.

Avevo ascoltato il mio cuore: così mi rasserenai e gli incubi che mi avevano tormentato scomparvero. Avevo deciso: mi abbandonai alla fede. Ho trascorso bene tutta la gravidanza. Mi sono riguardata e non ho avuto complicazioni. Ho conosciuto il Centro di Aiuto alla Vita e devo molto alle volontarie per il sostegno che mi hanno dato.

Ora sono felice, perché posso vivere la mia vita senza avere commesso uno sbaglio che sicuramente mi avrebbe segnata per sempre. Ho un bambino adorabile, che mi porto appresso al lavoro, e lui non fiata.

Testimonianza raccolta dal CAV di Vicenza
nel libro "Miracoli dell'amore"
A cura di Romina Gobbo